

# Come assicurare un futuro alle politiche OA: un interessante report commissionato da KE

L'organizzazione KE - Knowledge Exchange, che riunisce Olanda, Danimarca, UK, Germania, Finlandia sulle tematiche legate ai servizi tecnologici nell'ambito dell'università, ha affidato a Research Consulting uno studio per analizzare i rapporti e l'interdipendenza tra le politiche OA e i servizi a supporto dell'OA non commerciali nei paesi aderenti a KE. I servizi sono: i *software* OA per gestire i *repository* (DSpace, Eprint, Arxiv, Zenodo, Fedora, Europe PubMed Central), i sistemi di indicizzazione e *abstracting* (DOAJ, PUBMED, DOB, OpenAIRE), i *search engine* quali BASE, i sistemi di gestione di identificatori persistenti (ORCID, FundREF, DOI, ISO) , i servizi quali SHERPA-ROMEO e JULIET, le piattaforme per le riviste OA come OJS, servizi per raccogliere dati sulle APC Fee come QUOAM, e quelli sul monitoraggio come IRUS-UK e ROBOT).

Il *report* dal titolo *Putting down roots: Securing the future of open access policies* delinea un piano di azioni relativamente a

1. adozione di una *governance* costituita dai finanziatori della ricerca e dai decisori politici che promuova l'uso degli identificatori (vedi ORCID, FundREF),
2. garanzia di un impegno nel sostenere finanziariamente questi servizi
3. creazione di un'infrastruttura dei *repository* OA pienamente interoperabile, basata su nodi centrali in sinergia con OpenAIRE e COAR.

Al medesimo tempo si sottolinea l'importanza di investire in modo strategico nei servizi OA per creare un'infrastruttura OA coerente, efficiente, integrata che soddisfi le esigenze di tutti i soggetti interessati (ricercatori, istituzioni che finanziano la ricerca, biblioteche, editori e altri provider di informazioni e/o di servizi).

Ai fini della elaborazione del *report* sono stati utilizzati: la letteratura esistente sull'implementazione delle *policy* OA e sull'uso dei servizi OA, l'analisi delle *policy* OA esistenti nei paesi aderenti a KE e quella dell'EC, la consultazione tramite interviste a 25 esperti e portatori di interesse provenienti dal mondo accademico e della ricerca e a fornitori di servizi.

Essendo stato commissionato da paesi i cui governi o enti finanziatori della ricerca sono impegnati sull'accesso aperto oramai da anni tramite strategie di implementazione e politiche di finanziamento, sicuramente i committenti si adopereranno per dare seguito al piano di azioni suggerito dal *report*.